

Langhirano Un tablet per le videochiamate in dono alla Casa protetta

**Iniziativa di Spi Cgil
La segretaria Anelli:
«La tecnologia aiuta
a restare in contatto»**

■ **LANGHIRANO** Un tablet per ospiti della Casa Protetta Val Parma, perché possa lenire la distanza dai propri cari e dare agli anziani l'occasione di potere almeno vedere i volti dei famigliari. È il dono che Valentina Anelli, Segretaria generale di Spi Cgil Parma, ha consegnato alla struttura, alla presenza di Maria Chiara Ghirardi, direttore di Azienda sociale Sud Est, del sindaco di Langhirano e presidente dell'Assemblea dei soci Giordano Bricoli, del coordinatore della Casa Protetta Val Parma Bruna Albertelli e di Linda Mariotti, di Spi Cgil Langhirano.

«Ringrazio la Spi Cgil, con la quale abbiamo molte occasioni di confronto sul tema sociale e dei servizi da erogare, per aver messo a disposizione il tablet per le videochiamate, unico modo per un contatto tra gli ospiti della Casa protetta e i propri familiari - com-



«VAL PARMA» Da sinistra Linda Mariotti, Valentina Anelli, Bruna Albertelli, Giordano Bricoli e Maria Chiara Ghirardi.

menta Bricoli -. In questi mesi abbiamo cercato di costruire un percorso che possa dare risposte funzionali alle persone e alle loro esigenze».

Un dono che dimostra l'attenzione del sindacato per le fasce più deboli. «Come Spi cerchiamo di lavorare con i comuni e con le app per dare una risposta alle persone che rappresentiamo, ovvero gli anziani e le persone più fragili - spiega Anelli -. Abbiamo cercato di evolverci per stare vicino alle persone attraverso l'uso del digitale, uno strumento distante per gli anziani. Anche se non è la stessa cosa, la tecnologia aiuta nel contatto con i propri cari e può fungere da stimolo».

«Anche se distanti, le famiglie non hanno mai fatto mancare

il loro apporto, ci hanno sostenuto e stimolato - racconta Ghirardi -. Ci chiamavano per ringraziarci perché negli ultimi attimi c'eravamo noi, gli operatori ci mettono tanto calore perché mitigare il distacco affettivo, ci riconoscono come la loro famiglia e questo per noi è un grande valore».

«La pandemia ha creato fragilità, abbiamo cercato di stare vicino alle persone più deboli», aggiunge Mariotti. Ma la pandemia ha messo anche in luce il valore della comunità. «Ho sentito forte coesione tra il personale, le famiglie e le Istituzioni - conclude Albertelli -; la conferma del valore di essere parte di un paese e la sensazione di non essere soli».

m.c.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

